

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana...

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione a tutto 31 Marzo 1919 Lire 6 Un numero separato Cent. 10

CRONACA PROVINCIALE

ATTIMIS

Vecchia chiesa.

Ci scrivono da Forame: Taluno, forse, dei lettori della Patria, sorriderà al leggere il titolo di questa cronachetta. Di vero, come si fa a parlare della chiesa vecchia di una piccola frazione com'è Forame...

vio, laddove, dopo due mesi e mezzo dalla liberazione, potrebbe ben essere a Udine.

Di generi di privativa ancora nulla. Sono riaperti alcuni uffici postali, ma il servizio relativo non è ancora ristabilito e con i generi di privativa manca la carta filigranata per cui si stenta nella ripresa degli affari.

Fervono i lavori di sgombero delle strade dalla neve e di riparazione alla carreggiata con conseguenti inghiainamenti.

Di scuole, nessuna; mancano gli insegnanti.

Qualche negozio va riaprendosi e così qualche albergo ed il movimento aumenta ogni giorno più, man mano che rimpatriano i profughi.

Quelli dei paesi siti in fondo valle si trovano in condizioni difficili. Nelle case spogliate d'ogni mobilio non si può abitare; ed allora? Allora bisogna dar mano a provvedere. Occorrono materassi, coperte, lenzuola; occorrono stoviglie, arnesi da cucina, terraglie, vetri, ma sul sito non se ne trovano. Bisognerebbe che l'Amministrazione pubblica si prestasse a fornirli così come si presta per i generi di consumo di prima necessità.

Il lungo ritardo a tali provvedimenti ingenera malcontento, per cui la gioia della vittoria che rialzò gli spiriti ritempiandoli per un lavoro intenso e profuquo, ne soffre, ed in luogo di sentire discorsi di piena soddisfazione si odono lagni e lagni; certamente non tutti giustificati, ma qualcuno invece sì.

E' iniziata la distribuzione dei sussidi alle famiglie dei richiamati, e sarebbe provvido dar luogo subito al pagamento degli arretrati, con che si introdurrebbe la circolazione di moneta sana con immenso vantaggio materiale e morale.

Ma fatta impressione buonissima la ripresa delle operazioni di rilevamento dei danneggiamenti arrecati alle campagne con l'occupazione loro per baracche, trincee ecc. Per ora si tratta di terreni coltivi, in cui hanno interesse molti piccoli proprietari ed i quali dovranno rimettersi a coltura nella entrante primavera. Questa misura concorre ulteriormente ad agevolare il lavoro dei campi e ad introdurre altra moneta nazionale, rialzando così le condizioni generali della popolazione.

Sono stati distribuiti i 120 cavalli concessi per usi agricoli; fra giorni giungerà qualche decina di carri, e si potranno così riprendere lavori e trasporti (che, se non viene il mal tempo, si possono compiere ovunque).

In parecchi comuni si lavora alla estrazione dei legnami dal bosco, sia resinoso che cespuglioso. Sono però tardivi i pagamenti da parte dell'amministrazione militare — perciò gli industriali si trovano in qualche imbarazzo. Sarebbe indispensabile qualche sollecitudine in proposito.

Si spera che nel corso della presente stagione molte cose vengano assettate e si ristabilisca tosto di poi quel fervore di vita che caratterizza la nostra popolazione alacre e laboriosa.

Ed ora, dobbiamo segnalare alla riconoscenza della Carnia coloro che più si dimostrarono per essa premurosi, insistendo con tutta l'ostinazione che il caso richiedeva fin da principio per ottenere almeno il necessario; che se i provvedimenti andarono a rilente, non fu certo per loro colpa. E questi benemeriti sono: il R. Prefetto comm. Errante che non si è mai stancato e mai non si stanca dal perorare per il Friuli in genere e per la nostra regione in particolare, qui essendo maggiori le difficoltà da superare; il comm. Spezzotti, Commissario per la Provincia, per il quale ogni elogio è inadeguato; il nostro deputato on. Gorfani che non ristette un solo momento da Caporetto in poi, dall'occuparsi amorosamente dei suoi compaesani e della sua Carnia. E anche dobbiamo ricordare il colonnello cav. Antonio Caroncin, che nulla nega e prontamente accorda tutto ciò che ha a sua disposizione per giovare al nostro profligato paese.

CIVIDALE

Dimissioni significative

Ci si comunica la seguente, inviata al Direttorio del Comitato di Azione fra mutilati, invalidi e feriti di guerra in Milano: Cividale, 27 gennaio

L'indirizzo preso dal Direttorio è contrario al mio modo di pensare ed offende i miei sentimenti di cittadino e soldato italiano, rendendo incompatibile la mia presenza in codesto Comitato. Perciò rassegno le mie dimissioni da socio. Distinti saluti.

Ten. Plero de Paclani

Per chi non segue i fatti che si svolgono fuori della Provincia, diremo che nel dissenso manifestatosi a proposito dei jugoslavi il Direttorio si schierò con Bisolati, il Corriere della Sera, il Secolo ed altri, i quali credono opportuno un accordo con i jugoslavi, rinunciando ad alcuni territori che dovrebbero essere assegnati all'Italia — non però a Fiume. Contro questa, che fu detta la politica delle riancine, sono concordi la maggioranza dei giornali: nessuna rinuncia, massime di fronte alle pretese ed al contegno da fanatici che molti jugoslavi spiegano verso l'Italia, e in Comizi, e nei giornali, e perfino con persecuzioni contro gli italiani. Ricordiamo in proposito le due interrogazioni dell'on. Rota, deputato di San Vito al Tagliamento.

Gli spiccioli della cronaca

Le unghie crescono. E in modo che impressiona a giudicare dalle cronache. Dovunque si ruba.

A Fiume Veneto, da un magazzino dell'Assistenza civile, furono involate biancheria e scatole di latte condensato per l'importo di alcune centinaia di lire.

A Pordenone, furono rubati 120 pali da vite in danno di certo Giacomo Fracas: pali che, al giorno d'oggi, valgono per lo meno 300 lire. Questa volta, i furfanti furono arrestati: Sist Luigi, Santarossa Teresa, Sperotto Luigia, Sperotto Angela e Brizzolli Giuseppe.

A Cividale, dal negozio di Fiumiani Vincenzo rubarono merci per 600 lire circa; a certa Erminia Restelli, toiserò da un cassetto della casa temporaneamente incustodita il taccuino con 700 lire.

A Gonars, ben venticinque persone furono denunciate perché, recatesi nei fondi del signor Domenico Tosoni, tagliarono ben 441 gelci e molte viti e ne asportarono anche i legni. Il danno che ne risentì il Tosoni è di circa 3000 lire. I denunciati dissero che quel danneggiamento lo hanno prodotto per vendetta, contro il proprietario signor Tosoni, il duale, durante la dominazione straniera, fu Podestà di Gonars e, secondo essi, ebbe un contegno tale da provocare il risentimento della popolazione.

A Palmianova, rubarono dalla stalla di Francesco Scremin due buoi che valevano intorno a 8000 lire... E fermiamoci lì, per oggi.

Il bastone nascosto. A Bagnaria Arsa fu arrestata certa Zamparo Maria, per oltraggio e vie di fatto contro il Segretario del Comune, signor Cavassi Andrea. Dopo averlo insultato, la Zamparo cavò di sotto alla traversa un bastone... Ecco un'arma insolita per donne!

Tristi code dell'anno di servitù

A Spilimbergo, fu arrestato certo Gio. Batta Zannier perché deteneva mobili non suoi. I mobili furono sequestrati.

A Sequins, fu denunciata certa Giovanna Facchini, trovata in possesso di materiale bellico non denunciato.

A Pordenone fu arrestato Antonio Turcatel, che teneva... al suo servizio due cavalli austriaci senza averne avvertite le autorità.

A Cividale, fu arrestato certo Moschini Luigi, perché si era «incamerato» alcuni mobili (che egli furono sequestrati) senza farne la prescritta denuncia.

A S. Vito al Tagliamento, fu arrestato Trevisan Emilio, contro il quale era stata prodotta denuncia perché nel novembre e nel dicembre avrebbe saccheggiato case, esercizi, negozi di profughi. E dopo, per aggiungere male a male (così afferma l'accusa), egli indicava al nemico dove poteva trovarsi qualche deposito di generi.

A Buia, per favoreggiamento al nemico fu arrestato certo Querra Angelo.

Certo Giovanni Perissinotto di Sante, di S. Maria la Longa, fu borseggiato del portamonete con entro 1200 corone.

Le campane del Friuli.

Una imprecazione profetica

fu quella espressa con impeto di giusto sdegno dal Parroco di Belgrado di Varmo, raccolta religiosamente dai suoi parrocchiani e divulgata poi di bocca in bocca in tutti i paesi contermini negli ultimi tempi di angosciosa aspettativa.

A Belgrado, come dappertutto, furono gettate giù dal campanile nel Marzo 1917 due delle tre campane che rimasero a lungo a terra esposte alla pietà degli abitanti, che le avevano issate pochi anni prima con grandi sacrifici, ed allo schermo dei soldati sloveno-austriaci accantonati nel paese. Più volte questi dicevano, sogghignando, agli abitanti: — Le vostre campane le lanceremo in preiettili al di là del Piave. Quei soldati partirono baldanzosi per l'offensiva di Giugno per ritornar poi subito dopo sconati, decimati ad infestare per mesi ancora i paesi. Ai 14 Settembre tornarono di nuovo gli sgherri speciali a strappare la terza ed ultima campana; senza preavvisi sfondarono la porta del campanile e si diedero a lavorar di martelli. Ai piedi del campanile si raccolgono subito nase in aria, gli abitanti e il Parroco: ecco il dialogo fra lui e i ladri imperiali:

— Ehi che fate lassù! — Eh si porta via la campana! — Ma che modi son questi! Senza avvertire nessuno! con che ordine? Chi vi manda? L'ultima doveva restare! — Che c'importa di modi! E' il comando! Tanto le campane sono tutte per noi! — Ebbene sia pure! Non avete passata la Piave con due campane: ma neppur con una la passerete!

Appena un mese e mezzo di poi sotto quel campanile, rotta l'ultima resistenza, sfilò un battaglione di bersaglieri, varcato a guado il vicino Tagliamento: la profezia s'era avverata! e si ricorda ancora.

Nell'anno della cattività (1917-1918) Ricordi di una maestra udinese

(Vedi n. 13 del 1918: 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 10, 11, 12, del 1919)

24 giugno. I nostri resistono eroicamente. Siamo benedetti coloro che sostennero e soffrirono in questi giorni la prova più dura: essi hanno cancellato l'onta di Caporetto; siano benedetti!

Gli Austriaci hanno ripassato il Piave; i nostri sono passati all'offensiva. Signore! vi ringrazio.

25 giugno. Finora avevamo potuto sventare tutti i tentativi fatti per invadere l'appartamento del secondo piano; ma ora che le case occupate e poi abbandonate dai soldati sono inabitabili, perché vuote, luride, in rovina, anche la nostra partecipa purtroppo alla sorte comune.

Ieri venne un sergente, salì con prepotenza al secondo piano, segnò le camere libere con un numero e se ne andò con le chiavi, anche con quella di casa.

Oggi i soldati trasportano i mobili da una stanza all'altra, vanno e vengono da padroni. Abbiamo nascosto la roba migliore e la più preziosa delle nostre coinquiline; riusciremo a salvarla?

29 giugno. Nella Gazzetta del Veneto di oggi si legge questo periodo: «E se Orlando con enfasi meridionale dichiara che l'aquila austriaca non è un'aquila ma... una vespa, bisogna ricordargli che a Caporetto l'aquila ha dimostrato d'essere un'aquila e di possedere dei formidabili artigli».

Già, per i nostri nemici Caporetto fu una brillantissima vittoria, il Friuli una gloriosa conquista: Germanici e Austriaci se ne contendono gli allori. In quanto all'aquila austriaca poi, arrivata a Udine tre giorni dopo la germanica, vi sarebbe giunta indubbiamente anche ridotta... a vespa.

1 luglio. Si è riaperto il negozio Fanna e quello sull'angolo opposto di via Savorgnana, e nell'ex bar Galanda in piazza V. E. una popolana croata, nel costume dei suoi paesi, tiene esposta una quantità di fappeti, sciarpe, scialli, cuscini di carattere orientale, ricamati con seta a vivacissimi colori.

Nessun negozio ancora di commestibili, tranne lo Spaccio comunale di farina ove spesso si trovano verdure, paprica e dadi di estratto di carne (?), e si distribuisce il pane bianco (per modo di dire) e un po' di latte per gli ammalati.

6 luglio. Corre voce che i nostri erano ieri a Susegana. Qualcuno parlò con un prigioniero preso, ferito, colà. Vi sono ancora? Avanzano? Aspettiamo altre notizie ansiosamente.

7 luglio. Nessuna notizia. Che martirio non sapere mai nulla di cost!

8 luglio. La Gazzetta del Veneto, — con premura veramente fraterna — ci ammonisce sempre qualche cosa di confortante. Giorni or sono riportava l'articolo d'un giornalista svedese il quale, invitato con alcuni colleghi dei paesi neutri a visitare la zona industriale della Germania, direbbe: «Io mi sono meravigliato molto di non aver trovato in Germania il minimo segno di spassatezza... Questo paese è più forte che mai...»

Che i Germanici non diano segno di spassatezza noi purtroppo l'abbiamo potuto constatare in questi giorni in cui vedemmo ridiscendere grossi contingenti di truppe germaniche che vengono a prestare man forte agli Austriaci pericolanti sul Piave; ma che siano più forti che mai... non possiamo crederlo non foss'altro che per la stanchezza, la decadenza, l'esaurimento visibilissimi nell'esercito alleato, nell'austriaco.

9 luglio. Circolano voci che ci fanno palpitare il cuore. Questa nuova speranza che sorge sarà vana, effimera, ingannevole come tante

altre che da otto mesi s'accendono e tristemente si spengono nell'anima nostra? Si parla d'una ritirata delle truppe a. u. protette dai Germanici, sino alla linea dell'Isone, e d'uno sfondamento del fronte montuoso da parte dei nostri i quali scenderebbero dalla Carnia.

11 luglio. No, non può essere vero! Le donne e i bambini tedeschi, che si sfamano e si rimettono in forze all'ombra del Castello, sono ancora tranquilli, in gran numero, i concerti e i trattamenti teatrali vanno moltiplicandosi, gli ospedali sono zeppi di malati, specie al Contumaciale, ove se ne contano 7000.

Ah, coloro che mettono in giro quelle voci che scherzano con l'angoscia dei nostri cuori, sono forse gli stessi nemici.

12 luglio. La Gazzetta del Veneto ha evidentemente il compito d'istruire le genti friulane sulla loro vera essenza... etnografica.

Si vanno pubblicando, di tratto in tratto, certi artefatti che sono vere rivelazioni, articoli che, tradotti in lingua povera, ci vogliono dire come e qualmente i Friulani siano un popolo a sé, che si stacca dall'Italiano quanto e forse più del... cinese e che, viceversa poi, ha una grande affinità con i... sopraggiunti, con i quali simpatizza e fraternizza in modo straordinario.

E ad avvalorare tali affermazioni ecco i disegni, le vignette, le fotografie della «Gazzetta illustrata»: Soldati austro-ungarici che dispensano parte del loro rancio ai poveri di un paese friulano. — Ufficiali austriaci che distribuiscono pagnotte e altri doni ai fanciulli d'una scuola del Friuli. — Lavoratrici dei campi aiutate dai soldati — e qualche altra graziosa, sentimentale, edificante scenetta di questo genere.

Se Dio non provvede, pare che la nostra povera terra corra rischio di divenire uno staterello autonomo, neutro, atto a smorzare gli urti fra l'Italia e l'Austria.

13 Luglio. Ieri, dopo un lungo silenzio, le campane del Duomo suonarono tutte annunziando la festa dei Santi protettori della diocesi. Quel suono era un saluto, l'ultimo. Su di esse si sfogò l'ira del maresciallo Borojevic, il quale, inasprito per l'insuccesso dell'offensiva del giugno, a chi gli chiedeva volessero lasciate, rispose: «Già tutte le campane del Duomo! E oggi tutte furono precipitate dai campanile».

Si, precipitate dall'odio quello che dall'amore erano state sollevate, precipitate e prossime a divenire atroci strumenti di morte, forse contro gli stessi che macchiarono e crebbero sotto l'armonia cara e possente del loro suono. E la torre, ora muta, sembra, conscia di tanto orrore, ostentare — decolorata — le occhiate vuote della sua cella verso l'amico Castello, profanato anch'esso, sulla morente città, sembra ascoltare accorata le piccole voci delle torri circostanti.

Le campane del Duomo precipitate e asportate dai barbari.

CRONACA CITTADINA



CRONACA CITTADINA

Per le terre martoriate

Il Sindaco di Udine, appena ricostituito il Ministero e creato un diretto e apposito organo di Governo per la restaurazione dei paesi che subirono ogni onta ed ogni strazio dal brutale dominio teutonico, si è affrettato a far tenere alle loro Eccellenze Fradeletto, Girardini, Stringher ed a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio, i voti concordemente formulati in recenti adunanze da rappresentanze e da liberi cittadini del nostro Friuli, allo scopo di segnalare i nostri più urgenti bisogni di mezzi più efficaci e più rapidi per la rigenerazione di questa nobile Patria Veneta martoriata e profanata dal nemico, ma sempre piena di ardente e schietta italianità, ecco i postulati del memoriale:

I. Legge sul risarcimento danni di guerra — Anticipazioni ai danneggiati — Gli abitanti delle terre già invase sono sprovvisti di mezzi per far fronte alle urgenti necessità del riatto delle case, dell'acquisto del mobilio, della riorganizzazione delle aziende agricole.

Sarebbe pertanto desiderabile che la legge sul risarcimento venisse integrata con la pubblicazione del regolamento, fossero al più presto determinate le norme per le denunce dei danni adottando metodi spicci per la revisione di dette denunce e per la determinazione dei danni stessi, cosicché i danneggiati potessero in base ai crediti liquidati ottenere anticipazioni. A tal fine rendesi indispensabile l'immediata assegnazione di un apposito fondo adeguato alle prime urgenti necessità.

II. Cambio della moneta della Cassa Veneta. — I promessi desiderati provvedimenti sul cambio della moneta non hanno

CRONACA CITTADINA

ancora trovato nemmeno un principio di attuazione.

L'incertezza attuale porta un completo arenamento degli scambi e del commercio massime minuto.

E' indispensabile che oltre ai provvedimenti già predisposti per la denuncia e per il cambio di piccola somma, siano sollecitamente determinate le modalità per i cambi di somme di maggiore entità e per la giustificazione del possesso delle somme più rilevanti.

III. Obbligazioni ed affittanze. — Si rendono necessari provvedimenti per regolare i rapporti di obbligazione, massime nei riguardi delle affittanze, sia per quelle in corso nell'ottobre 1917, sia per quelle concluse durante il periodo dell'occupazione.

IV. Servizi postali e telegrafici. — E' necessario che sia aumentata la trasmissione della corrispondenza postale, sopprimendo la Commissione di censura testè istituita, e sia attivato il servizio dei pacchi postali e quello telegrafico per i privati.

V. Provvidenze per i profughi che rimpatriano. Ai profughi che tornano in patria per contribuire e concorrere alla restaurazione del paese, dovrebbero essere forniti i mezzi di viaggio e dovrebbero essere continuato il sussidio per un certo periodo di tempo, tenendo presente che essi trovano le loro case saccheggiate, che le condizioni di vita sono qui difficilissime e che devono vivere disgiunti dalle loro famiglie. (E' questa del sussidio che ai rimpatriati viene sospeso, una delle cause per le quali molti operai, se anche richiamati, non tornano).

VII. Profughi del Piave. I profughi internati dall'Austria, delle Provincie di Venezia, Treviso e Belluno, ai quali fu recentemente concesso il sussidio, dovrebbero

Ci scrivono da Nimis, in data 26 corr.

L'articololetto Flat lux di ieri e il commento toccano una verità di alto interesse. Due spunti mandati da Nimis alla Patria annunziano che anche quassù si è scoperto un covò di malfattori. Quanto vi è di vero in questo? Quale sarà l'epilogo di queste accuse? La Giustizia ormai investita della questione dirà la sua serena parola. Ma quassù intanto non mancano autorevoli correnti, che deplorano la campagna come una montatura ispirata da tutt'altro che dal desiderio della Giustizia e del bene pubblico.

Ringraziando con stima

Un lettore.

Ufficio postale riaperto.

Furono oggi, lunedì, riaperti gli uffici postali di Nimis. Tra breve, sarà provveduto alla riapertura anche dell'ufficio postale di Talpana.

DALLA CARNIA

Le condizioni della regione alla metà di gennaio.

Finalmente è giunto il sale, 110 quintali, circa 2 quintali per ogni 1000 abitanti che si distribuisce in giornata fra i 28 comuni. In due mesi ne erano giunti appena 50 quintali di contro ad un fabbisogno di quintali 15 al giorno necessari per l'alimentazione e per la salatura del formaggio che ora si fabbrica ovunque.

Sono giunti tre camion a disposizione del Commissario annoverato coi quali ora si trasporteranno i generi nei diversi Comuni posti sulle grandi rotabili di fondo valle. Prima d'ora i trasporti erano difficili e lentissimi, dacché si disponeva di cavalli scadentissimi e si difettava di carri, ragione per cui si lamentavano ritardi, ritardi che ora non si ripeteranno più.

E' prossimo l'arrivo dello zucchero, sempreché non insorgano ulteriori ineluctabili causa la sede dei magazzini che è a Tre-

ove non possano essere restituiti ai loro paesi, essere mandati in regioni dove la vita si svolge normalmente, mentre qui rappresentano un aggravio sopra un paese rovinato.

VIII. Servizio di Stato. I servizi di Stato sono incompleti e tuttora in parte inesistenti; è fra l'altro urgente una sufficiente provvista di sali, di tabacchi, dei generi di provvista, di carta bollata, marche da bollo ecc.

IX. Epurazione dell'ambiente. Occorre una prudente, ma decisa azione per la epurazione dell'ambiente dagli elementi disonesti e da quelli che notoriamente hanno trasecolato col nemico.

Per soccorrere i poveri

Il vice-Prefetto cav. D'Ancona ha diramato ai Sindaci del Lo Circondario la seguente: L'Alto Commissariato Profughi mi ha messo a disposizione un fondo per soccorsi ad istituti di beneficenza ed ai poveri. E' da ritenere che le Opere Pie non trovino ora in condizioni di adempire, per mancanza di mezzi, ai loro scopi, né i Comuni possano, come in tempi normali, integrare i fondi di esse con gli stanziamenti del proprio bilancio.

Per l'accertamento dei danni

Riceviamo dalla R. Prefettura la comunicazione seguente, di sommo interesse per le popolazioni: In seguito a preghiera fattane dalla Commissione il Governo ha emanato con decreto 3 corr. un nuovo testo dell'art. 23 il quale agevola ai danneggiati l'accertamento dello stato di fatto dei loro beni mediante la perizia giudiziaria ed inoltre come fu fatto in occasione dei terremoti, ammette l'accertamento da una descrizione stesa dallo stesso danneggiato e vistata dal competente ufficio del Genio civile o da quello militare. Gli atti relativi sono esenti da tasse di bollo e registro.

Spetterà poi alle Commissioni liquidatrici come è stabilito dall'art. 2 giudicare nel loro sovrano apprezzamento sulla attendibilità della prova offerta.

Per il bestiame bovino delle terre già invase.

Alle molte iniziative intese a ridare la dotazione di bestiame bovino alle nostre terre viene ad aggiungersi quella del Consorzio Agrario di Roma che ha diramato un appello alle Associazioni Agrarie d'Italia per una sottoscrizione il cui gettito sarà destinato all'acquisto di tori da offrire gratuitamente alle Istituzioni agricole.

Il Consorzio di Roma così si rivolge alla nostra vecchia Associazione Agraria Friulana: Codesta Associazione benemerita che tanto degnamente rappresenta gli agricoltori della Provincia, avrà larga parte nella ripartizione dei fondi che, ci auguriamo, verranno raccolti in sufficiente misura per poter attuare il nostro programma, la donazione di tori da riproduzione per le stazioni di monta di codesta regione.

Preghiamo codesta Associazione di voler accennare, d'accordo con la locale Cattedra di agricoltura, i desiderata di codesti agricoltori-allevatori sulla razza dei tori che più interessa nel momento, il numero dei capi che occorrerebbero, le località ove possono acquistarsene, le modalità di assegnazione a mezzo di codesta Associazione benemerita.

Il Consorzio Agrario di Roma ha già raccolto le sottoscrizioni di lotti di 3000 lire e chiude il suo appello così:

Associazioni Agrarie della Patria, forza viva della stirpe tenace, energia possente dell'Italia grande, questa parola che esorta per fraternità di sangue, questo gesto che domanda per amore, si rivolge a Voi, nel nome degli agricoltori delle province nostre invase, devastate, predate, dall'austriaco maledetto dopo le giornate amarissime della rotta oscura.

Il Consorzio Agrario di Novara pure ha aperto una sottoscrizione e pro agricoltori delle terre liberate invitando tutti i suoi aderenti a offrire giovenche da destinarsi

alle nostre terre, iniziando la sottoscrizione con 12 giovenche e raccogliendone circa un'altra trentina e parecchie migliaia di lire in denaro.

Un lutto per il Friuli.

Ci scrivono da Gorizia che vi è morta Carolina C. Luzzatto - venerdì mattina. Non crediamo di fare torto ai Friulani ricordando chi fu questa donna: lo si farebbe, se i tempi corressero col ritmo ordinario: ma volsero in questi ultimi quattro anni così turbolenti, da perdonare a chi possa temporaneamente aver dimenticato che la Luzzatto, morta di 82 anni, sino all'ultimo fu sublimemente fedele alla Patria, per la quale sino all'ultimo lottò e soffrì mai disperando, neppure nei giorni più tristi.

Carolina C. Luzzatto fu giornalista, fu scrittrice di vaglia in prosa e in versi, e il suo nome resterà nella storia letteraria del Friuli; ma soprattutto fu patriotta degna di essere comparata alle donne che più onorano l'epoca gloriosa del nostro Risorgimento. Per il suo Corriere, per le sue corrispondenze al Piccolo di Trieste, per i suoi articoli sulla «Vita Italiana» sulla «Cultura». Ella non aveva che una sola ispirazione: la Patria, l'Italia. Ed oh come si cruciava, se in qualcuno degli uomini che assurgevano a rappresentarla la sua città e le terre del Friuli orientale, le fosse parso di scorgere anche una temissima onubilazione del patriottismo più ferido e puro! oh come si esaltava nella lotta contro la forza brutale con che il crollato impero degli Asburgo opprimeva gli italiani di Gorizia e cercava di offuscarne il millenario carattere latino!

Fra le cose da lei stampate, notiamo le biografie di Carlo Favetti, il poeta e patriotta che onorò Gorizia e il Friuli, e di Riccardo Pitteri, l'illustre poeta che insieme con la sua Trieste e la sua Fara, onorò l'Italia per la nobiltà dell'ingegno e del cuore; quella premessa al volume che gli scritti più notevoli del Favetti raccoglie e questa pubblicata ne «La Cultura».

Nel maggio del 1915, a 78 anni, vecchia e inferma di corpo si che aveva bisogno di essere accompagnata sempre - e le fu effettuossima figlia una sua discepola, la signorina Costantina Furlani - Carolina C. Luzzatto tentò sottrarsi al preveduto internamento: ma i poliziotti che vegliavano alla stazione di Cormons la riconobbero - ed ella fu internata, insieme con la signorina Furlani, dapprima a Mittergraben, quindi a Gollersdorf e ad Oberhillsbrunn; quaranta e più mesi d'internamento, di patimenti fisici e morali!

Ma venne il giorno radioso della vittoria; ed ella si disse lieta di avere patito, poiché la sorte le aveva riservato di vivere fino a quel giorno santo, fino all'averamento del grande fatto per il quale aveva dato intera la sua mente eletta, la sua costante attività, la sua fede inconcussa. La morte non le parve più amara, poiché veniva a colpirla nella sua Gorizia finalmente libera, finalmente ricongiunta alla nutrice antica, a Roma.

Alla strenua Istituzione, il Governatore della Venezia Giulia generale Pettiti inviò, nel dicembre scorso, una lettera cordialissima di ammirazione e di riconoscenza, accompagnata dal proprio ritratto: omaggio ben meritato. Al nome di Carolina Luzzatto, il Friuli - finalmente ricongiunto in una sola famiglia - tributerà perenne ricordanza. Noi mandiamo con cuore commosso e dolente il nostro saluto quali compagni di lotta, onorati di essere stati per lunghi anni amici suoi, di averla avuta per lunghi anni collaboratrice.

Oggetti d'arte esportati dall'Austria

Si stanno facendo ricerche per conoscere quali oggetti d'arte siano stati esportati dal Friuli in seguito a compra o in altro modo per opera di Autorità o di Enti austriaci prima della guerra attuale.

Chi avesse conoscenza di simili esporti farà cosa gradita dandone comunicazione al Sindaco o per esso alla Commissione d'arte (conte Giovanni della Torre, Biblioteca Comunale; cav. prof. Pizzio. Ufficio Scolastico Comunale; prof. cav. Giovanni Del Puppo, Istituto Tecnico; prof. Bindo Chiurlo, Istituto Tecnico.)

Inaugurazione delle Scuole Medie

Lunedì, nel nuovo Palazzo degli studi in Piazza Umberto I. - finalmente concesso al nobile uso per il quale la Provincia lo costruì - fu iniziato nell'Aula Magna l'anno Scolastico, presenti tutti gli allievi e studenti finora iscritti e tutti i professori finora tornati in sede.

Tennero appoggiati discorsi il r. Provveditore agli studi cav. Antonbin, il direttore delle Scuole Normali prof. Pellacani e il preside del R. Ginnasio Liceo prof. Antonio Fiammazzo.

Finalmente s'inizierà il servizio ferroviario privato

S. E. l'on. Girardini, non appena assunto a far parte del Governo, con la maggiore autorità che ora gli viene dall'alta carica si è interessato di ottenere per la città e la Provincia quei mezzi di trasporto che invano si sono reclamati finora. Dopo quasi tre mesi dalla liberazione, dopo quasi un mese dalla riparazione dei ponti, ancora il viaggio di ritorno dei profughi costituisce un mezzo martirio, che si aggiunge ai tanti sofferti; e la mancanza del servizio merci, per le popolazioni rimaste e per i rimpatriati, riacrudisce la carestia. Perciò sarà letto con vivo compiacimento il telegramma che qui appresso pubblichiamo e darà speranza che stieno per migliorare le penose condizioni attuali, che impediscono un rapido ritorno alla vita normale. Ecco il telegramma:

Comm. Luigi Spezzotti Presidente deputazione Provinciale

Sopra proposta mia, di pieno accordo con gli on. Ministri della Guerra e dei Trasporti, il Consiglio dei Ministri ha disposto che un certo numero di treni merci sia messo a disposizione del commercio privato e che siano quanto prima attivate altre comunicazioni ferroviarie per la linea di Trieste. Ho disposto che in tutte le terre invase sieno senza indugio pagati i sussidi arretrati alle famiglie dei richiamati, imparando delle norme che faciliteranno tale pagamento. Mi scervo di comunicarle altre disposizioni che assecondino il voto di codeste rappresentanze e popolazioni. Ossequi cordiali

Girardini.

Anche al Commissario Prefettizio del Comune di Udine S. E. l'on. Girardini ha inviato analogo telegramma.

Il ministro Orlando all'on. Morpurgo

Il ministro Orlando, da Parigi, ha inviato all'on. Morpurgo, ex-sottosegretario di Stato all'industria e commercio, questo telegramma:

Le occupazioni degli scorsi giorni che si susseguirono in modo così intenso e febbrile mi impedirono di farvi pervenire una mia cordiale e sincera parola di ringraziamento, e la nome mio personale e in nome del Governo, per l'apprezzata opera che in un periodo così difficile e ed al tempo stesso così glorioso per l'Italia nostra tu hai reso alla pubblica cosa con alto spirito di abnegazione e di patriottismo.

Vivamente rammaricandomi di questo increscioso contrattacco, tengo ad inviarti da qui la impressione della mia fervida gratitudine ed un amichevole saluto con l'assicurazione che serberò sempre caro e gradito il ricordo della tua collaborazione ispirata a un così elevato sentimento del dovere ed alla più sincera devozione per la Patria.

Orlando.

Onore al merito

Si apprende che al capitano Carulli Gianino di Tolmezzo è stata concessa la medaglia di bronzo per la seguente motivazione:

Comandante di una batteria da montagna, allo scopo di poter meglio seguire e sostenere le fanterie che sianciavansi all'attacco di una forte posizione nemica, con una delle sue sezioni, di cui aveva preso il Comando, portavasi a breve distanza dalla posizione stessa e con valore e perizia tecnica, battendola d'infilata, facilitava la conquista. - Altipiano di Bainsizza 15-9-1917. - Congratulazioni vivissime al prode ufficiale.

Un bollettino nuovo

Annunciamo la terza pubblicazione periodica che si stampa a Udine: il «Bollettino della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Udine». - La prima, è stata «La Patria del Friuli» (19 novembre 1918, il primo numero) la seconda, è stata la Rivista Diocesana (per il Natale); terzo, viene questo bollettino, che uscirà all'incirca ogni quindici giorni e sarà spedito gratuitamente ai Municipi, ai Commissari agricoli Comunali ed altre autorità locali, alle istituzioni agrarie, per le notizie e le disposizioni che, in questo eccezionale periodo della vita del nostro paese, interessano fortemente gli agricoltori.

La Cattedra confida, anche con questo mezzo, di poter concorrere alla rinascita della nostra Provincia, e convinta che una più larga e pronta applicazione delle provvidenze di carattere generale, ed una intensa propaganda per il risveglio delle energie locali e private, sulle quali soprattutto siamo costretti a fare affidamento, abbrevieranno questo periodo criticissimo conseguente all'invasione nemica, per bene nostro e per il bene della Patria, e ripor-

teranno il Friuli agricolo all'invidiato posto già da esso tenuto fra le province italiane. Auguriamo che tale convinzione diventi al più presto una realtà.

Offerte a mezzo de «La Patria»

Alla Congregazione di Carità: La famiglia Vittorio Rea offre L. 20 per onorare la memoria della sig. Marzuttini nata Facci. Alla Casa di Ricovero: La signora Amalia Giuliani offre lire 40 nell'anniversario della morte di sua figlia Caterina Giuliani, deceduta il 29 gennaio del 1917 col dolore nell'animo di vedere l'amata sua terra calpestate dai barbari.

L'ufficio ipoteche.

In esecuzione del decreto Luogotenenziale 22 dicembre 1918 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 14 corr.) il Ministero delle Finanze rende noto che col 1 febbraio p. v. ritornerà a funzionare nella propria sede la Conservatoria delle Ipoteche di Udine, avendo cessato già le sue funzioni nell'attuale sede provvisoria di Roma alle ore 16 del 25 Gennaio corrente.

Le scarpe di Stato.

Finalmente si può permettersi di andar calzati!

Con lodevole sollecitudine è stato approvvisionata la nostra città di Calzature Nazionali, poste in vendita nel negozio in Via della Posta N. 20 del signor Alessandro Valle ai prezzi fissati dal Ministero e impressi nella scuola.

I buoni provvisori per poterle acquistare sono rilasciati dalla Prefettura, dal Comune, dai Sindaci dei Comuni del Distretto, dai Capi degli Uffici, e dalle Congregazioni di Carità.

Il sussidio ai profughi bisognosi rimpatriati.

L'on. Fradeletto ha spedito ai Prefetti delle provincie ch'ebbero profughi un telegramma perché sia comesso a tutti i profughi delle Provincie stesse riduci nelle terre invase il sussidio nella misura già stabilita dalle disposizioni emanate dall'Alto Commissariato. I Prefetti che non avessero fondi sufficienti, sono invitati a indicare telegraficamente il fabbisogno. Ecco in tal modo provvisto per un altro dei postulati contenuti nei memoriali spediti da qui al Ministero.

Il sale è arrivato.

Non più, dunque, avremo lamentele (ben giustificate) per la mancanza del sale: ci è arrivata una forte quantità, bastante per tutta la Provincia; e verrà distribuito in tutti i Comuni che ne faranno richiesta. Il Direttore del Deposito locale R. R. Privative, signor Verdura, trovasi nel solito ufficio, in via Zanon, dove appunto ci sono i magazzini; ed ha disposto le cose in modo che ad ogni richiesta sia data pronta evasione.

Il primo processo in Pretura

si è svolto contro tre amanti del caroviveri Martini Antonio fu Giovanni d'anni 42 da Paderno, il quale vendeva il lardo a lire 16 e la pasta a 2.50, fu condannato a un mese di carcere e 200 lire di multa; Zucchetti Pio fu Alfredo d'anni 28 da Novara, il quale vendeva il lardo a lire 14 e l'olio a 18, fu condannato a un mese e 15 giorni di carcere e lire 500 di multa e così il di lui socio Zamparo Luigi di Luigi di Udine.

Pretore: dott. De Carli; P. M. avv. Cautilli; difensori, avv. Levi e Comelli.

Domenico Del Bianco direttore responsabile Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

Il 26 sera dopo breve malattia spengevasi nell'età di 61 anni

Cattarozzi Colomba Ved. Missang

Il figlio, le nuore, i parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio. Serve la presente di partecipazione. Udine, 29 Gennaio 1919

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

CERCASI stanza letto bene mobigliato, con luce elettrica e possibilità di riscaldamento. Dirigere offerte G. Raiser Via Brenari 20.

CAPO ELETTRICISTA giovane praticissimo condotta impianti, cerca posto centrale elettrica Veneto possibilmente Friuli - ottime referenze - Scrivere Amadio - posta Brindisi.

Prossima apertura della Ditta in Manifatture Fratelli Clain UDINE Via Paolo Canciani n. 5 Rifornita completamente

Giov. Battista Cantoni ha riaperto il suo Ufficio di Assicurazioni in Udine Via Savorgnana N. 17 e si tiene a disposizione di chiunque avendo contratti di assicurazione da regolarizzare o da stipulare gli si voglia rivolgere personalmente o per corrispondenza.

Il Professor Guido Berghinz ha ripreso le Consultazioni UDINE - Via Mantica, 36 - UDINE Palazzo proprio - dalle 13 alle 15

Seme Bachi da Seta Lo Stabilimento Ciriani fa presente ai bachicultori che dispone di Seme bachi - Bigiallo Dorato confezionato nell'Abbruzzo e nell'Arcolano. Inviare commissioni Vacile di Spilimbergo.

Antica Ditta P. I. Kleisch di Pordenone Deposito a Udine - Piazza Mercatouovo - Uova - Polleria - Salumi - Frutta - Vini - Liquori - Saponi - Candele Specialità: Uova garantite fresche da bere a 60 centesimi. Spalle salate di maiale uso prosciutto? L. 16 al kg.

MALATTIE d'Occhi Difetti della vista Il Dr. GAMBARTO riceve ogni giorno dalle 10-12 e 14-17 in Via Carducci n. 3 per visite - medicazioni - consulti - operazioni

LE DITTE SANTO RASSATI e LUIGI GISMANO avvertono di avere riaperto le loro Macellerie in Via del Carbone

IL COLLEGIO DIMESSE - Udine col 1 febbraio riapre il Convitto per allievi delle classi Complementari e Normali.

L'Agenzia Principale di Udine delle Compagnie Riunione Adriatica di Sicurtà Meridionale e l'Assicurazione Italiana rappresentante dal Sig. Giacomo Sinigaglia avverte la propria clientela di aver già ripreso il suo normale funzionamento negli uffici siti in Udine in Via Cavallotti N. 2 (Palazzo Pontoni.)

IMPRESA TRASPORTI a mezzo Camions

UDINE e paesi limitrofi Rivolgersi Giovanni Solone Via Manin 12

LABORATORIO GIUNTATURE TOMAJE di Agostini Ettore in Piazza Garibaldi 11

FRANCESCO COGOLO, il pedicure che i friulani tutti conoscono, offre di nuovo l'opera sua a quanti soffrono di calli, occhi pollini e alterazioni delle unghie. Il suo recapito è in via Savorgnana, 16. Richiesto, si reca a domicilio.

Ditta NODARI e GIACOMINI UDINE - Piazza Venerio Il piu' completo assortimento generi alimentari - vini - liquori Sconti speciali ai grossisti - Mense e Cooperative Militari ecc.

Annuncio... Dal giorno... gli agricoltori... delle im... e della o... poraneam... ricostituz... il fabb... calcolato... 100000 p... per ridar... montanar... Oggi q... 100000, p... ti è rima... sulla da... appena d... del conti... stro di C... Gli an... veniano... zione e... che l'Es... dani da... d'ere: este... vince du... Luog. 9... La Pro... tratici d... la Provin... razza Be... di analog... Treviso... - Il prin... stiano st... immediat... Commis... resistenza... applicar... teste da... d'Italia... Che c... guerra f... quanto n... vrebbero... di sacrific... modesta... avessero... del 2 p... bovina n... al macell... mettere p... ziate pro... il martiri... Questo... dimostra... agrario G... Novara t... scrizioni... provincie... Non a... del Gove... allevatori... zione di... Modena, ... dere azio... Regioni... mediate... Ma quan... niziativa... insormon... neta l'alle... mite inte... - la inn... coltori... Non d... coltori in... mente di... quell'pr... cassato v... nel 1918... che a qu... animali... scio di b... luta della... gale. Intanto... prezzo; l... con ecce... giormente... vigilia de... faremo. C... il più tris... Non è... possa dut... soprattutto... ed i mez... di fronte... campi; e... care il r... Stato dov... vincia an... questo di... stime ap... condizione... che vuol... in cui si... malconter... verimento... talia, ed i... di qualch... della pop... Lucro c... ché? Se l'ita... da non p... almo che... uno fiate... quantità... questi agr... e non de... l'avranno... E qui è... intervenire... coglierlo... gente di... mato ne r... modesta... coltori ita... della regu... gliori il... corra a q... sca più g... ma non p... minati son... di agevola